

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DUE ANNI FA IL DISASTRO CHE MISE IN GINOCCHIO IL TERRITORIO, FAMIGLIE E AZIENDE

L'ATTESA INFINITA DELLE IMPRESE CALABRE PER RIPARTIRE DOPO GLI INCENDI DEL 2021

ALLA NOSTRA REGIONE, DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE FURONO STANZIATI 3 MILIONI. OGGI, NEL 2023, GLI IMPRENDITORI ATTENDONO CHE LA GIUNTA DELIBERI L'ASSEGNAZIONE DEI RISTORI PER COPRIRE I DANNI SUBITI

LAVORO



CAMPAGNA ANTICENDI



COLDIRETTI CALABRIA



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

GRAZIANO DI NATALE GIÀ SEGRETARIO-QUESTORE

Per nascondere le continue brutte figure, alcuni sindaci (solo 3 per la verità) ed un consigliere regionale, parlano di ospedale unico. Nel mentre noi lottiamo per evitare che si spostino i reparti e per garantire il diritto alla salute c'è gente che parla di ospedale unico solo per assecondare le scellerate scelte del Presidente della Giunta Regionale. Ora non è momento di pensare a progetti utopici, c'è bisogno di intervenire, ed anche in fretta, per tutelare la salute dei cittadini. Alle utopie si ci pensa in altri momenti. In una terra come la nostra, dove la costruzione dei nuovi ospedali è ferma da vent'anni, all'emergenza si risponde con favolette da raccontare»



COVID19 BOLLETTINO 20 AGOSTO - CALABRIA +59 (SU 478 TAMPONI)

EMERGENZA CALDO CHIAMARE IL NUMERO VERDE 09841865011

DUE ANNI FA IL DISASTRO CHE MISE IN GINOCCHIO IL TERRITORIO, FAMIGLIE E AZIENDE

L'ATTESA INFINITA DELLE IMPRESE CALABRE PER RIPARTIRE DOPO GLI INCENDI DEL 2021

Sono passati esattamente due anni dagli incendi che hanno devastato interi territori in Calabria, mettendo in ginocchio famiglie e imprese.

Eppure, nonostante le immagini che ancora rimbombano nella nostra testa e nel nostro cuore, in Cittadella regionale si è faticosamente alla ricerca dei fondi stanziati dal Governo per indennizzare gli imprenditori agricoli che hanno perso tutto o quasi, in un'estate, quella del 2021 funestata dalle fiamme, tanto da condurre l'allora ministro all'Agricoltura, il pentastellato Stefano Patuanelli, in riva allo stretto ad esprimere solidarietà e ad annunciare l'immediato stanziamento di risorse, dichiarando lo stato d'emergenza.

Alla Calabria vennero stanziati tre milioni di euro, resi disponibili attraverso un'ordinanza adottata dal capo della Protezione civile nazionale di allora, Fabrizio Curcio. Si trattava di un atto che assegnava risorse per i «primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza dell'eccezionale diffusione degli incendi boschivi nel territorio della Regione Calabria».

Tale ordinanza individuava i presidenti di Regione quali commissari delegati all'attuazione degli interventi da attuare in due piani: il primo e più urgente da consegnare entro 15 giorni per l'erogazione di «un contributo di immediato sostegno alle aziende agricole o zootecniche per l'acquisto di foraggio, mangime o altri alimenti per il bestiame; per la riparazione e il ripristino di recinzioni, impianti per l'approvvigionamento idrico e per l'abbeverata degli animali che siano stati distrutti o danneggiati dagli incendi».

Il secondo da redigere entro 30 giorni, al fine di favorire la ripresa delle attività imprenditoriali. Da qui i primi ritardi. Ad un mese di distanza (Ottobre 2021), la Regione non aveva ancora provveduto a redigere e trasmettere il primo piano emergenziale.

Ed è proprio a quella ordinanza che si richiama la comunicazione protocollata lo scorso 2 agosto dal settore Forestazione della Regione Calabria e indirizzata alla Protezione

di **MARIACHIARA MONACO**

Civile. Nella nota si legge che: «per la determinazione e la concessione del con-

tributo di immediato sostegno alle aziende agricole e zootecniche direttamente interessate dagli eventi calamitosi è emerso che l'importo del contributo concedibile sulla base delle richieste pervenute ammonta a 392mila euro». E si chiede l'assegnazione delle «somme residue al fine di sostenere ed agevolare la ripresa delle attività nelle zone colpite dall'emergenza». Ma basteranno?

«Non voglio l'elemosina da nessuno, ma solo sapere dove sono finiti i soldi dei ristori», queste le parole di Francesco

Saccà, uno dei tanti imprenditori che insieme alla sua azienda ha perso la speranza di poterla ricostruire pezzo dopo pezzo. Da due anni attende che la Regione deliberi l'assegnazione dei ristori che coprano, in una piccolissima parte, gli ingenti danni subiti dalla sua azienda agricola, situata a Roccaforte del Greco. Quei fondi, però, non sono mai arrivati.

A novembre 2022, spiega: «ho ricevuto una lettera nella quale la Regione annunciava che per ora mi avrebbero dato 25mila euro a fronte però dei 900mila euro di danni che avevo subito. Una mancia. A distanza di due anni quei 25mila euro neanche mi servono per rimettere in piedi la mia azienda, ma voglio solo che qualcuno mi dia una risposta su che fine abbiano fatto quei 3 milioni di euro».

Tra l'altro, i 3 milioni di cui parla Francesco erano destinati in principio a 40 imprenditori agricoli, ma dopo la fase istruttoria la Regione non aveva riconosciuto a molti di loro i requisiti per poterne usufruire.

Tutto questo in un territorio dove è complicato fare impresa, e dove gli imprenditori hanno la volontà d'investire anche dopo aver visto andare in fumo anni di sacrifici e di rinunce. Poi la riflessione: «Al Nord la grandine non era neanche arrivata a terra – afferma – e già si contavano i danni, così come era successo in Emilia-Romagna. Da noi conti non se ne fanno, ma una volta che stanzi dei soldi pubblici, si può sapere perché le aziende muoiono e i soldi non arrivano?».

●



L'ASSESSORE CALABRESE: PRONTO IL NUOVO PIANO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

Siamo pronti per dare attuazione alla nuova misura prevista dal DL 48/2023, il Supporto per la Formazione e il Lavoro». È quanto ha reso noto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, spiegando che si tratta di un provvedimento «che ci porterà ad avere un quadro più chiaro sull'individuazione dei percorsi formativi e inserimento al lavoro e già stiamo lavorando con i Cpi calabresi per superare il reddito di cittadinanza e garantire l'accesso alla nuova misura degli ex percettori».

Infatti, il decreto-legge 4 maggio 2023 n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, recante «Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro», all'articolo 12 istituisce, dall'1 settembre 2023, il Supporto per la formazione e il lavoro, misura che si rivolge a coloro che hanno tra i 18 e i 59 anni, considerati attivabili al lavoro e hanno un Isee non superiore a 6mila euro. Questi soggetti potranno beneficiare di un sostegno al reddito pari a 350 euro mensili (per un massimo di 12 mesi non rinnovabili) a condizione che frequentino corsi di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale o altra misura di attivazione lavorativa, per la loro durata.

Per accedere a tale percorso di attivazione al lavoro gli interessati dovranno rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, dimostrando di essersi già rivolti ad almeno tre Agenzie per il lavoro o ad altri enti autorizzati all'attività di intermediazione.

Un lavoro sinergico e questa misura che va a scardinare il concetto di assistenzialismo e permetterà ai soggetti di trovare risposte immediate, arriva nel momento in cui la Regione Calabria sta adottando misure nette e dirette sul lavoro. Infatti la nuova riforma sul lavoro, modificata dopo 21 anni, e la predisposizione del piano

delle politiche attive per il lavoro e la formazione professionale a cui Calabrese sta dando seguito con agenzie di formazione e associazioni datoriali, potranno portare concretamente la nostra Regione ad investire i dati sulla disoccupazione.

Per l'attuazione del Supporto per la formazione e il lavoro sono in corso di emanazione i decreti attuativi relativi all'individuazione delle misure per il coinvolgimento, nei percorsi formativi e di attivazione lavorativa e nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi anche la Regione Calabria, attraverso la rete dei Centri

per l'Impiego, ha avviato una campagna informativa rivolta ai potenziali beneficiari, in particolare ai soggetti ex percettori di reddito di cittadinanza privi dei requisiti per la prosecuzione, oltre le sette mensilità previste per l'anno 2023.

«In tale contesto di transizione - come spiega anche il Dipartimento welfare e lavoro guidato dal direttore generale, Roberto Cosentino - la presa in carico di tali soggetti nel programma GOL, con l'assegnazione delle misure di accompagnamento e formazione, è sicuramente un passaggio essenziale per poter fruire della

nuova misura prevista dal Governo, nonché per quanto già previsto per il raggiungimento dei target. I beneficiari del Reddito di cittadinanza cui è stato sospeso il beneficio in Calabria (Dati Anpal) sono circa 11622 di cui circa 5400 già presi in carico d.lgs 250 e circa 3000 sono stati già presi in carico con il programma Gol e altre misure di politiche attive».

Questo il quadro dei beneficiari del RdC a cui è stata sospesa la fruizione della misura, con l'evidenza di coloro i quali non sono stati presi in carico dai servizi ed a cui prioritariamente sarà rivolta l'attenzione da parte dei CPI calabresi. ●



IL CAPO DELLA PROCIV NAZIONALE FABRIZIO CURCIO OGGI IN CALABRIA



Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, sarà oggi in Calabria, per fare il punto sulla campagna antincendi e sul sistema di prevenzione messo in campo dalla Regione.

Alle 9 verrà ricevuto nella Cittadella regionale di Catanzaro dal direttore della Protezione Civile Calabria, Domenico Costarella, con il quale parteciperà a un incontro operativo con i tecnici e i funzionari del Dipartimento regionale.

Alle ore 10 visiterà al decimo piano della Cittadella la "Con-

trol Room" della Regione dove vengono trasmesse in diretta streaming le immagini dei droni che monitorano gli incendi dolosi, nell'ambito del progetto "Tolleranza Zero" voluto dal presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto.

Subito dopo, alle 10.15, è previsto un punto stampa con giornalisti e operatori.

A seguire, il capo Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e il direttore regionale, Domenico Costarella, si sposteranno in un campo base a San Floro, a pochi chilometri dalla Cittadella, per assistere da terra alle attività di monitoraggio in volo di un drone ●



INCENDI, COMITO (FI): SCONCERTO PER RILASCIO DEL PIROMANE DI CURINGA

Il capogruppo di Fi in Consiglio regionale, Michele Comito, ha espresso sconcerto per il rilascio del piromane di Curinga.

«La Regione Calabria li becca con i droni - ha detto - li segnala alle autorità competenti, li fa multare e, nei casi più gravi, arrestare. Il governo guidato da Roberto Occhiuto fa il suo dovere, con serietà e abnegazione, per difendere il territorio, per la sicurezza dei calabresi».

«Poi, però - ha aggiunto - arriva la notizia del piromane di Curinga, in provincia di Catanzaro, arrestato e rilasciato nel giro di poche settimane: davvero sconcertante. Con i suoi legali che, addirittura, tentano di far passare l'incendiario di turno per vittima di una 'gogna mediatica', come se non

fosse stato il loro assistito ad inscenare, dopo essere stato colto sul fatto mentre appiccava dei fuochi, una sassaiola contro un drone, per poi darsela a gambe in moto: immagini chiare che tutti hanno potuto vedere».

«Sono certo - ha concluso - che la Regione andrà avanti in questa operazione di successo, forte della bontà delle proprie azioni. Ma leggere certe bestialità mette veramente tristezza». ●



UNIRE LE FORZE PER RIPORTARE IL PD A RUOLO DI PRIMO PARTITO ALLE PROSSIME ELEZIONI

Nel cammino politico, è imperativo riconoscere quando è giunto il momento di riflettere, rigenerarsi e prepararsi per le sfide che ci attendono. È quello che deve fare ora il Partito Democratico, pilastro fondamentale del centrosinistra. Guardando alla scena politica, è evidente che la destra rappresenta il nostro avversario. In questa competizione politica, l'obiettivo deve essere quello di creare le condizioni necessarie per riportare il Partito Democratico al ruolo di primo partito nelle prossime elezioni europee e per ottenere vittorie decisive nelle elezioni amministrative. Questo compito richiede coesione e spirito d'appartenenza, il partito ha sofferto abbastanza a causa delle divisioni e delle contese interne. E' il momento di unire le nostre forze e tenere saldamente insieme il partito, soprattutto per coloro che occupano ruoli a livello nazionale. È ciò che gli iscritti del Partito Democratico si aspettano da noi. È quello che si aspettano quanti "osservano" il PD dall'esterno prima di tesserarsi.

Un passo fondamentale in questa direzione è unirsi per contribuire al bene del nostro Paese. Servono grandi iniziative di mobilitazione a sostegno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), vista l'iniqua rimodulazione dei fondi da parte del governo nazionale ai danni della Calabria, focalizzandoci sulla lotta contro l'autonomia di Calderoli, sul rafforzamento delle regioni del Mezzogiorno e sulla promozione di un salario minimo dignitoso. È il momento di tornare nelle piazze, nei circoli, nei bar, e di comunicare in modo accessibile e comprensibile. Dobbiamo raggiungere le periferie dimenticate delle città, dove insistono disuguaglianze e povertà, che vanno affrontate e risolte da noi, che siamo una forza politica con una storia collettiva.

Un elemento chiave di questa rinnovazione è definire chiaramente il nostro profilo politico, partendo dal nostro passato. La segretaria Nazionale ha inaugurato un nuovo corso, un segnale che dobbiamo seguire con spirito costruttivo. Siamo un partito, e non un movimento, plurale sì, ma con regole statutarie ben definite, strutture dirigenziali e organi decisionali. Questi elementi devono essere rispettati, così come dobbiamo riconoscere e rispettare il lavoro svolto fi-

di **GIUSY IEMMA**

nora da coloro che hanno contribuito al nostro percorso.

Le dimissioni del segretario cittadino Celia hanno inevitabilmente creato un vuoto politico, che la sinistra dovrà impegnarsi a colmare con contenuti politici concreti. Onestà intellettuale deve portare tutti a riconoscere pubblicamente l'arduo lavoro svolto da Celia durante il suo anno e mezzo di guida del Partito Democratico della città capoluogo. Ha dedicato impegno costante e lavoro onesto per restituire visibilità e rappresentanza a un partito che era stato emarginato dalla scena politica cittadina per troppo tempo.

Durante il mandato di Fabio Celia come segretario, il PD ha ottenuto un successo elettorale non scontato, portando all'elezione del sindaco Nicola Fiorita e al rafforzamento della presenza del partito all'interno del consesso cittadino, che ha eletto due consiglieri comunali già al primo turno.

La lista dei candidati messa in campo con grande sacrificio, soprattutto da parte di chi si è immolato per il bene della città, è stata autorevole e dignitosa.

Nessuno dica il contrario.

Io stessa ho accettato di candidarmi, ultima dei 32 eroi, rispondendo ad un'esplicita richiesta del partito nazionale, regionale e locale. Per il bene della città, per il bene del partito.

Questa fase politica, da qualcuno ingiustamente denigrata, è stata caratterizzata da un impegno intenso, mirato a rimettere in moto l'azione politica dei circoli e delle varie anime che costituiscono il Partito Democratico.

Non si possono dire cose diverse, non può dirle soprattutto chi non c'era.

Celia ha ricostruito dalle macerie, il partito andava incontro ad un'emorragia, che non accennava ad arrestarsi.

Oggi, in questa particolare situazione politica, è essenziale mantenere a livello locale equilibrio e serenità di giudizio tra tutti i dirigenti e gli iscritti, inclusi quelli con una lunga storia nel partito, da cui ci aspettiamo, nel rispetto di un patto generazionale, un contributo alla crescita di una nuova classe dirigente. Le nostre esperienze devono essere messe al servizio di un progetto politico ambizioso, integrando anche le critiche, ma solo se costruttive.



LA VICESINDACA DI CATANZARO GIUSY IEMMA

segue dalla pagina precedente

• IEMMA

Sono fiduciosa che il progresso fino ad oggi realizzato da chi ci ha messo la faccia all'interno del partito non andrà disperso, ma troverà nuovi impulsi e strumenti per crescere e progredire. La nostra principale aspirazione è rafforzare l'azione politica del Partito Democratico nella città. Per questo motivo, chiediamo a Celia di coadiuvare questa complessa fase di transizione, che auspichiamo culmini in un congresso

unitario, in grado di valorizzare le diverse sensibilità che animano il nostro partito.

Dobbiamo collaborare, rimetterci in contatto con la base, rinnovare il nostro profilo e prepararci per le sfide future. Con impegno e unità, rispettando il lavoro fatto finora, possiamo costruire un Partito Democratico forte e coeso, in grado di rappresentare al meglio gli interessi dei cittadini e del nostro Paese. C'è bisogno di tutti. ●

[Giusy Iemma è presidente dell'Assemblea regionale del PD]

IL PRIMO CITTADINO CONTRO IL SENATORE DI FDI ERNESTO RAPANI SUL TEMA IL SINDACO DI CO-RO STASI: IL PROGETTO DEL FOTOVOLTAICO È VECCHIO DI DUE ANNI

Il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, ha ricordato che il progetto del fotovoltaico è vecchio di due anni.

«Francamente - ha detto - io ormai non ho più nulla da rimproverare al senatore Rapani, perché un rappresentante istituzionale di quel livello dovrebbe essere circondato da consiglieri e consulenti che gli suggeriscono su cosa avventurarsi e su cosa, invece, tacere».

«Purtroppo - ha aggiunto - o questi consulenti sono poco avveduti o semplicemente non li ascolta, ma purtroppo questo gli fa guadagnare una brutta figura al giorno che fa perdere di autorevolezza anche al nostro territorio che lui dovrebbe, in linea teorica, rappresentare.

«Ad ogni modo, solo ed esclusivamente per fare in modo che scelga consulenti migliori o - ha proseguito - qualora non li abbia, per fare in modo che li trovi, semplicemente mi chiedo pubblicamente: che c'azzecca il processo produttivo dell'idrogeno, così come qualsiasi altro processo produttivo, con due iter amministrativi distinti e separati? Ma come fa un senatore ed ex amministratore comunale a dire e sostenere queste cose mortificanti sotto il profilo tecnico ed imbarazzanti sotto il profilo politico-istituzionale?».

«Davvero credo, in tutti questi anni - ha detto ancora - di non aver mai letto niente di tanto approssimativo da parte di un qualsiasi rappresentante istituzionale di qualsiasi livello».

«Come si può sostenere una cosa del genere - ha evidenziato - se il parere sfavorevole del Comune, che rivendico e che rispecchia in toto la linea già esplicitata e condivisa più volte in consiglio comunale, è del gennaio 2023 rispetto ad un progetto di due anni prima, mentre Enel ha partecipato al bando sull'idrogeno a febbraio 2023 ed è risultata poi vincitrice alcune settimane dopo? Come si può sostenere una cosa del genere se lo stesso destino è toccato a La Spezia, con un sindaco di centrodestra ed una convenzione com-

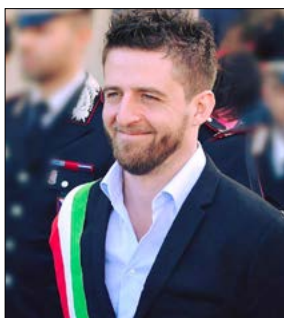
plessiva già firmata?».

«Ostinarsi su queste tesi imbarazzanti - ha detto ancora - che non reggerebbero nemmeno in un fumetto di fantascienza, usando un linguaggio sempre più violento ed imbarazzante, non fa altro che certificare una volta di più la totale inadeguatezza al ruolo di chi dovrebbe rappresentarci ed ha già rinunciato a difendere gli interessi della città in virtù dei un processo ben meno complesso di quello della produzione dell'idrogeno: la conservazione della poltrona».

«È semplicemente inaccettabile - ha ribadito - che un senatore calabrese, piuttosto di ribellarsi ad un governo che taglia miliardi enti locali calabresi, miliardi alle infrastrutture calabresi, milioni al rilancio del sito Enel della propria città, continui a proporre sciocchezze per cercare di discolarsi e scaricare su altri».

«Per altro - ha aggiunto - si continua a parlare di riunioni, facendo l'ennesima figuraccia perché si mettono in imbarazzo tutti i dirigenti Enel con i quali ho fatto decine di riunioni grazie alle quali era stato condiviso, tra le altre cose, anche il percorso dell'idrogeno, come quello delle demolizioni e del lungomare, e che ora sono costretti ad un imbarazzante dietrofront imposto dal Governo Meloni, buttando dalla finestra mesi di lavoro».

«Mi piacerebbe evitare di sottolineare una figuraccia al giorno da parte di un rappresentante del mio territorio. A questo punto - ha concluso - si lascino perdere le questioni energetiche e le infrastrutture, per le quali Rapani ha provato a fare solo danni, e ci si concentri sul tribunale, incredibilmente soppresso dieci anni fa da un governo sostenuto anche dagli attuali partiti di maggioranza, per provare almeno a restituire quanto ci hanno scippato, occupandosi però dei provvedimenti legislativi, non delle pittate e delle delibere del consiglio comunale, nel rispetto dei ruoli che una certa destra almeno un tempo aveva ma che ormai è un ricordo lontano». ●



FESTA DEL MARE: A CAULONIA TRE GIORNI DEDICATI ALLA BANDIERA BLU

Fino a martedì 22 agosto, a Caulonia, è in programma "Mille bolle blu", la manifestazione dedicata alla Bandiera blu organizzata dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Cagliuso.

«Si tratta di una iniziativa che punta a valorizzare l'ambiente e il territorio», ha dichiarato l'assessore Antonella Caraffa.

La manifestazione si è aperta con l'incontro "L'importanza della bandiera blu", con cui si è posto l'accento sul significato che rappresenta l'ottenimento e la riconferma di questo importante riconoscimento per il nostro territorio in termini di sviluppo e di crescita: «la Bandiera Blu - ha spiegato l'assessore - infatti non è solo mare pulito ma è anche raccolta differenziata, sostenibilità ambientale, rigenerazione urbana, crescita culturale, inclusione, turismo ed altro».

Una manifestazione a cui i bambini hanno dato il loro contributo, mostrando cosa sia la sostenibilità nello sport e le loro idee di inclusione e di "bandiera blu" attraverso l'arte. Oggi, alle 21, sul Lungomare, si discute di "Ambiente e Salute": «Ci soffermeremo - ha spiegato l'assess-

sore - su tematiche delicate come l'abbandono dei rifiuti e il loro effetto sulla salute. Ne parleremo con medici ed esperti ambientalisti e omaggeremo di uno screening preventivo i cittadini al fine di incentivare anche questa

importantissima pratica».

«Una sessione - conclude l'assessore Antonella Caraffa - sarà poi dedicata al riconoscimento della Bandiera Verde, anche questa ottenuta dal nostro ente per il secondo anno consecutivo, una pediatra ci parlerà di cosa voglia dire spiagge a misura di bambino e seguirà una dimostrazione buone pratiche per la "balneazione sicura" e la cultura della prevenzione e la funzione dei bambini che "insegnano" ai genitori le buone pratiche di "mare sicuro" a cura di una locale scuola di salvamento».

La tre giorni si conclude con una festa che avrà come cornice il mare. Si balla con la musica e l'intrattenimento di Studio 54 Network a partire dalle 20.00 ci saranno interviste e stand gastronomici e street food locale. Per il resto il lungomare e le attività presenti sapranno intrattenere gli ospiti che potranno divertirsi in una festa danzante all'insegna del divertimento. ●



OGGI A TROPEA IL CONCERTO DEL PIANISTA DARIO CALLÀ

Questa sera a Tropea, alle 22, a Palazzo Santa Chiara, è in programma il concerto del pianista Dario Callà, per la rassegna Armonie Magna Graecia Festival, diretto dal Maestro Emilio Aversano.

Il pianista Dario Callà proporrà la Sonata per pianoforte n. 7 in Si bemolle maggiore op. 83 di Sergej Prokof'ev e Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskij. Sabato 26 Agosto ore 22,00, ancora una serata imperdibile al pianoforte con il maestro Emilio Aversano che regalerà al pubblico una serata speciale con musiche di Fryderyk Chopin e Franz Liszt. ●

Armonie
della
Magna Graecia
2023
Serate Musicali

Pianista
Dario Callà

S. Prokofiev:
Sonata n.7 in si bemolle maggiore, op. 83

unedì 21 Agosto | ore 22:00

PER UNA SETTIMANA IL BELLO DELLA CALABRIA È SU "CAMPER" DI RAI 1

Dal 21 al 25 agosto, alle 12.25 su Rai 1, la famiglia di Camper ritorna in Calabria per continuare a scoprire tutte le sue meraviglie. In studio, Marcello Masi, accompagnato dal team di esperti di Camper, si occuperà di cucina, di consigli medici e ricerca. Insieme a lui ci saranno numerosi ospiti: tra questi il giornalista Ernesto Assante e la conduttrice e giornalista Manuela Moreno. Monica Caradonna andrà alla scoperta della tradizione enogastronomica locale e sarà a Ciro per assaggiare vini tipici, a San Giorgio Morgeto per l'olio, a Corigliano per le clementine, a Serra San Bruno per i funghi e a San Floro per scoprire i grani antichi. Valentina Caruso e Maria Onori si occuperanno dei tesori artistici e archeologici e saranno a Capo Colonna, al Musaba di Mammola, alle Castella sull'Isola di Capo Rizzuto, a San Francesco di Paola e a Sibari. Elisa Silvestrin continuerà a mostrarci alcune delle spiag-

di **PINO NANO**

Gizzeria e Pizzo.

Francesco Gasparri si avventurerà nel parco della Sila e lun-

ge più belle della regione e sarà a Crotone, Condofuri, Roseto Capo Spulico, Soverato,

lungo il cammino di San Francesco. Percorrerà, inoltre, i sentieri delle cascate di San Nicola a Caulonia, del Lago Arvo e del Monte Botte, mentre Lorenzo Branchetti continuerà a scoprire alcuni dei borghi più suggestivi della regione e sarà a Squillace, Gerace, Rossano, San Floro e Pizzo.

Da non perdere Fabrizio Nonis con i suoi consigli per cucinare una perfetta braciola di maiale alle ciliegie e lo sfizioso involtino tricolore. Non mancherà il racconto delle sagre e feste di paese nelle regioni limitrofe: questa settimana Annalisa Baldi sarà in Salento

per la Sagra Te Lu Rano e a Taranto per il Palio. Una settimana di cultura e di amore calabrese da non perdere. ●



MARCELLO MASI GUIDA SU RAI 1 "CAMPER"



ANTONIELLA MARIA STRATI

OGGI IL COMPLEANNO, DOMANI A CATANZARO LA CITTADINANZA ONORARIA AL MITICO CALCIATORE

IL RAGAZZO CHE VOLLE FARSI RE I 70 ANNI DI MASSIMO PALANCA

Quando Emidio Lazzarini, figlio di un calzolaio di Ascoli Piceno, confeziona nei primi anni Cinquanta un paio di scarpe da calcio speciali per un suo amico, non immagina lontanamente che le sue “pantofole” sarebbero state indossate da campioni come Lev Jascin, Johan Cruiff, Marco Van Basten, Garrincha, Ferenc Puskas, Luisito Suarez, Gigi Riva, Gianni Rivera e Sandro Mazzola.

La leggenda assegna a John Charles, il gigante buono della Juventus, il merito di avere coniato il fortunato nome di “pantofola d'oro” dopo avere indossato gli scarponi su misura creati appositamente per lui da Emidio: scarpe in morbidissime pelli di vitello che fasciano il piede e permettono di accarezzare il pallone.

E sicuramente Lazzarini non immagina che la sua produzione sarebbe stata messa in crisi a metà degli anni Settanta da un campione di periferia, con un 37 di numero forse più adatto ad una ballerina che non a un calciatore. Con l'aggravante di essere un conterraneo. Si perché, nonostante la leggenda narri che le “pantofole d'oro” siano realizzate tutte su misura, in realtà il grosso della produzione prevede misure standard.

Come nella favola di Cenerentola, nessuna misura standard si adatta al piedino di Massimo Palanca, attaccante del Catanzaro, da poco affacciato alla vetrina del calcio italiano. Pippo Lupini, l'uomo di fiducia di Lazzarini, non sa che pesci prendere.

Usare uno scarpino della linea bambini è davvero troppo. Bisogna lavorare su un prototipo originale. «Se Palanca – che lui chiama affettuosamente “Topolino” – ha un “piedino di fata”, vuol dire che costruiremo per lui uno scarpino degno di una fata».

Lui con uno scarpino da favola. Lui che da ragazzino era costretto a usare per le partite le stesse scarpe con cui andava a scuola. Lui che sul campo dell'oratorio di Porto Recanati aveva indossato di nascosto le scarpe del fratello Gianni, tre numeri più grandi e chiodi per tenere fermi i tacchetti, procurandosi piaghe e sanguinamenti.

di **SERGIO DRAGONE**

Massimo Palanca compie oggi 70 anni e domani gli sarà conferita solennemente la cittadinanza onoraria di Catanzaro. Sergio Dragone, giornalista e scrittore, gli ha dedicato uno dei più bei capitoli del suo libro “La leggenda del Catanzaro” che vogliamo riproporre come tributo al più iconico calciatore giallorosso di tutti i tempi.



In quel piede numero 37, fasciato dalla creazione di Emidio, è racchiusa la fantastica favola del ragazzo marchigiano che volle farsi re, il monarca del calcio di provincia. In quel piede numero 37, protetto dalla “pantofola d'oro”, c'è il segreto di tredici gol realizzati direttamente dalla bandierina, record assoluto a livello europeo. Palloni micidiali, calciati alla perfezione, che si abbattano come gli uccelli di Alfred Hitchcock – l'immagine suggestiva è di Federico Buffa – sui malcapitati portieri. “El gol olimpico”, come lo chiamano in Sudamerica, è prerogativa di pochi geni. In Europa solo il serbo Dejan Petkovic riesce a contendere, inutilmente, il primato all'attaccante giallorosso che così entra nella storia del football internazionale.

Una bella storia che inizia a Porto Recanati, non lontano dal promontorio del Coneo, nell'agosto del 1953, anche se Massimo “deve” nascere a Loreto, dove c'è l'ospedale più vicino. Quinto di otto figli, cresce a contatto diretto con il calcio perché il padre, custode del campo sportivo, occupa una modesta abitazione ricavata fra i due spogliatoi. Il rumore del pallone che batte sul campo sterrato è la sua prima ninna nanna. E poi papà Renato è stato un onesto giocatore del Porto Recanati e il fratello Gianni avviato ad una significativa carriera di difensore tosto nel Pescara, poi nel Palermo e nel Taranto.

Massimo è magro da fare paura. Il pallone di cuoio con cui gioca in cortile è talmente pesante che quasi non riesce a trascinarlo.

Inventa con la fantasia partite fantastiche in cui sogna di essere l'ala sinistra della Juventus, la sua squadra del cuore. Qualche volta costringe una delle sorelle a piazzarsi tra improvvisati pali e fare finta di essere il portiere avversario, sorbendosi terrificanti cannonate. Così piccolo e inafferrabile, così piccolo ma dotato di un sinistro terribile, che fa male. Inevitabile che quel ragazzino passi dall'oratorio di don Ennio Borgogna ad una delle squadre dilettantistiche

segue dalla pagina precedente

• DRAGONE - I 70 anni di Palanca

locali, l'Adriatica, e che presto si segnali tra i più bravi. Con la scuola e con i libri le cose non vanno tanto bene. Strappa con i denti la licenza media e per fare contenti i genitori si iscrive al Centro di Avviamento Professionale di Recanati. Fa furore nell'Adriatica, ma c'è sempre l'oratorio nel suo destino. In estate sul campetto dei salesiani si disputano infuocate sfide. Ad una di queste assiste, quasi per caso, il presidente del Passamonti, la squadra di calcio di Camerino che milita in serie D. Si chiama Eligio Santacchi e passa le sue vacanze a Porto Recanati. Quel ragazzino minuto gioca da dio e lo incanta. Il mattino dopo è già a colloquio con Renato Palanca per trattare il cartellino del figlio. A settembre del 1970, uno spaurito Massimo arriva a Camerino dove l'accoglie, quasi come un figlio, l'intera famiglia Santacchi. Eligio lo coccola, cerca di non fargli sentire la nostalgia di casa, ma soprattutto è attento al peso del ragazzo. Davvero troppo leggero per giocare al calcio a livelli superiori. E così Santacchi, appena può, porta il giovane Palanca in montagna per stimolargli l'appetito.

Massimo esordisce a diciassette anni in serie D con il Passamonti che però retrocede in Promozione. Tra i dilettanti diventa titolare inamovibile e si afferma come attaccante dotatissimo, capace di numeri straordinari, tanto da guadagnarsi l'interesse del Frosinone, in serie C. A "raccomandare" il ventenne Palanca è Gabriele Guizzo, esperto attaccante del Frosinone e grande estimatore del talento di Porto Recanati. Il primo provino non funziona molto e l'allenatore frusinate, Umberto Mannocci, alza le spalle. Mannocci ha grande esperienza, ha allenato in serie A il Messina e la Lazio, finisce col fidarsi di Guizzo. Massimo viene acquistato per quattordici milioni di lire. Un azzardo. Che sarà ripagato a suon di gol. Ben diciotto che lo consacrano capocannoniere del torneo. In una sola partita, contro la Casertana, ne fa quattro davanti agli occhi emozionati di papà Renato. È nata una stella.

È a questo punto che nel destino di Massimo spunta la Calabria. Ma non quella giallorossa, quella amaranto. A metà del girone di ritorno, il presidente del Frosinone, Domenico Franceschi, annusato l'affare, stipula con la Reggina un accordo di massima che prevede il passaggio di Palanca al club dello Stretto. Siamo nell'aprile del 1974. Il giocatore non ne sa nulla e quando apprende del precontratto salta su tutte le furie. Dirà sì alla Reggina, ma solo se gli amaranto

manterranno la serie B. Nessuna preclusione, ovviamente, per la società, ma solo il forte desiderio di approdare al calcio professionistico. Anche il Catanzaro ha adocchiato il capocannoniere della serie C, ma Ceravolo preferisce il profilo basso, è informato dell'accordo con la Reggina e decide di stare alla finestra.

È il destino che sceglie per Massimo la strada giusta. La Reggina retrocede per differenza reti e il patto tra Franceschi e Oreste Granillo diventa carta straccia. Ceravolo come un falco s'inserisce nella trattativa e chiude l'affare per centoventi milioni di lire. In un solo anno, il valore di Palanca è aumentato di dieci volte. Catanzaro lo tenta. È un club che ha già assaporato la serie A, una tifoseria appassionata, un tecnico giovane e ambizioso come Gianni Di Marzio. E poi l'ingaggio non è male per quei tempi, un milione di lire al mese.

Fine luglio 1974. Il primo approccio con la nuova realtà non è esaltante. A cominciare dal rocambolesco viaggio in treno da Roma Termini a Lamezia Terme, su un treno da terzo mondo e un caldo bestiale. Ancora peggio il primo incontro con Di Marzio, nella villa a mare del direttore generale Ga-

etano Scuderi. Massimo gli si presenta con una cascata di riccioli e una barba incolta. Non sembra un calciatore, semmai un componente di un gruppo beat. Tende la mano al mister, ma questi la ritira sdegnato: «Ti saluterò quando avrai tagliato barba e capelli». Il ragazzo ha un carattere orgoglioso, non gli piace quella intromissione nella sua vita privata e gioca per tutto il campionato con barba e capelli lunghi. Di Marzio dimentica presto quella strana presentazione. Massimo Palanca disputa undici campionati con il Catanzaro tra A, B e C, segna 115 gol, a cui bisogna aggiungere 21 reti in Coppa Italia, conquista tre titoli di capocannoniere (in B, in C e in Coppa Italia), uno di vicecapocannoniere in A, due promozioni nella massima serie, una in B. Con un cameo indimenticabile: la tripletta rifilata all'Olimpico alla Roma, il 4 marzo del 1979.

Un campionario infinito di prodezze balistiche, magistrali pu-

nizioni e calci d'angolo, rovesciate spettacolari, assist strabilianti per i compagni, perfino colpi di testa vincenti. Per Massimo si sprecano i soprannomi altisonanti: O Rey, come Pelè. O il Cruyff dei poveri. O l'Imperatore della Ovest. Per Sandro Ciotti, mitica voce di Tutto il calcio minuto per minuto, è «uno dei migliori sinistri d'Europa». Il segreto in quel piede numero 37 fasciato di pelle. È la leggenda del ragazzo che volle farsi re. ●





A SELLIA GRANDE SUCCESSO PER LA 26[°] SAGRA DELL'OLIO D'OLIVA

Si è conclusa con successo, a Sellia, la 26esima edizione della Sagra dell'Olio d'Olio. Una giornata ricca di storia, cultura, innovazione, artigianato, musica e avventura, uno stimolante insieme di opportunità di convivialità, che è stata arricchita dalla consegna dei Premi "Ulivo d'Oro".

Anche quest'anno non è mancata la consegna del Premio Ulivo d'Oro, eccellenze di Calabria, riservato alle personalità che hanno dato lustro al territorio. Toccante il momento del premio, consegnato alla memoria di Giovanni Puccio, funzionario del Partito democratico, amministratore di lungo corso, originario di Botricello scomparso nei mesi scorsi, che con onestà, rigore, e abnegazione - da uomo libero - ha scritto pagine importanti della storia politica dell'area centrale della Calabria. Il premio è stato consegnato alla compagna Teresa Esposito e ai nipoti Salvatore e Concetta Procopio.

Nell'edizione 2023 sono stati premiati anche: il docente e giornalista Enzo Bubbo; il pastore evangelico Giovanni Aiello; l'insegnante Tiziana Gallo; l'avvocato e scrittore Benito Apollo; l'archeologo Lorenzo Chiricò; l'artista Claudio Chiaravallotti; la giornalista Francesca Froio e il funzionario del Ministero del turismo Avellino Costa.

Dalla sfilata di auto e moto d'epoca al ritmo salentino dei TarantArneo, fino allo spettacolo di Ciro Giustiniani direttamente da Made in Sud; senza dimenticare Ettore Castagna Trio e Francesco Cuteri in "Tracce di un'altra Calabria, canzoni, romanzi, racconti". Le strade del borgo sono animate e colorate da Artisti di Strada (Associazione Amarte); Fantasy

Event (animazione per bambini) al MuSeBa; Mostra Storica a cura di Giuseppe Chirico; il Circo Ramingo; la Street Band Orkestrana Orchestra. Previsto un servizio di navetta gratuito mentre al Parco avventura c'è stato spazio per il volo notturno sul borgo.

«Senza spendere soldi del bilancio comunale, con una dotazione di uomini e mezzi limitatissima; senza una Proloco o una Associazione attiva nel comune, malgrado la concomitanza di numerosi eventi nel circondario abbiamo realizzato un'altra edizione della Sagra dell'Olio d'Olio di Sellia molto partecipata», afferma il sindaco Davide Zicchinella.

«L'ultima pensata e organizzata dalla mia Amministrazione - ha aggiunto - Negli anni ne abbiamo fatte delle belle: Mongolfiere, Osservazione Astronomica, presentazione di Libri, Premi, Intrattenimento per Bambini, artisti di strada, street Band, Voli Notturni, sfilate in abiti d'epoca e da sposa, sfilate di auto e moto d'epoca. Mostre fotografiche, di oggetti antichi, di reperti di guerra, di opere d'arte. Con poco siamo sempre riusciti sempre a fare molto. E non solo il 17 agosto». Il sindaco Zicchinella ha, quindi, voluto ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita dell'evento, dalle forze dell'ordine che ne hanno garantito la sicurezza, ai tanti volontari che ci hanno messo come sempre un supplemento d'anima. E ora, il sindaco del borgo della magica Sellia guarda a nuovi entusiasmi progetti, vista la scelta di candidarsi alla carica di primo cittadino nel Comune di Simeri Cricchi (si vota il 22 e 23 ottobre), portando nel cuore l'affetto e la storia di questa piccola grande comunità della Presila. ●

ENTUSIASMO PER IL "ROMANTICO TOUR" DI AIELLO AL TEATRO DEI RUDERI DI CIRELLA

Grande entusiasmo ha riscosso il concerto di Aiello, andato in scena al Teatro dei Ruderi di Cirella per la 37esima edizione di Fatti di Musica, il Festival del live d'Autore di Ruggero Pegna.

Al termine di un concerto che ha fatto letteralmente esplodere di emozioni ed energia i tremila che hanno gremito il bellissimo Teatro dei Ruderi dell'Area Archeologica di Cirella Antica a Diamante, Antonio Aiello, questo il nome di battesimo dell'artista cosentino, ha ricevuto il Riccio d'Argento del celebre orafo Gerardo Sacco, oramai storico Premio ai Migliori live d'Autore dell'Anno del Festival.



«Cantautore originalissimo, dalla voce unica e seducente, con il Romantico Tour che segue alla pubblicazione dell'omonimo bellissimo album, Aiello si conferma un padrone assoluto del palcoscenico, sfoderando un live di rara intensità e coinvolgimento emotivo e una straordinaria capacità di entusiasmare il suo pubblico con performance da vera rockstar», questa la motivazione del meritatissimo premio di Fatti di Musica nella sezione Migliori Autori, riconoscimento assegnato in passa-

to a nomi come Fabrizio De André, Ivano Fossati, Gino Paoli, Paolo Conte, ad altri "calabresi" come Cammarriere e Mannarino, e a tutti i più amati e grandi cantautori italiani e internazionali.

Ad Aiello è andato anche il premio del Teatro dei Ruderi, consegnato dal direttore della splendida struttura Alfredo De Luca. Due ore di successi, dai brani del primo album "Ex Voto" a quelli all'ultimo "Romantico", sono stati scanditi da continui applausi, ovazioni, luci dei telefonini, onde di mani alzate al cielo. Presenti in gradinata anche i genitori e familiari, raggiunti cantando da Aiello, seguito dagli uomini della sicurezza,

tra scene di delirio dei fan in visibillio.

Durante il concerto, che ha chiuso il tour dell'artista cosentino, sono state effettuate anche le riprese di alcuni videoclip, che resteranno a testimoniare una serata davvero magica.

Entusiasti e commossi i genitori che lo hanno poi raggiunto in camerino, ma anche lo stesso Pegna a fine serata: «Aiello ha una carica pazzesca e brani fantastici, ormai è una realtà del grande cantautorato italiano, come dimostrano numeri e affetto del pubblico».

«Ogni edizione di Fatti di Musica - prosegue il promoter - ha i suoi record ed eventi indimenticabili. Questa edizione ha confermato la capacità di saper intercettare i nuovi fenomeni musicali, che hanno regalato dei concerti eccezionali, sep-

pure con tipologie di spettacolo e stili diversi tra loro, come ad esempio Geolier, Luigi Strangis, Carl Brave, Sergio Cammarriere, Mannarino e appunto Aiello».

«Mi piace sottolineare - ha concluso - che tra questi ci sono ben quattro calabresi, inoltre come questa edizione abbia anche vissuto momenti di grande musica internazionale con i Blues Brothers di Lou Marini a Siderno e Tony Hadley, ex Spandau Ballet, a Palmi». ●